

tare la Compagnia di Gesù e cercavano appunto di fondare le loro accuse sulle pretese condizioni delle missioni gesuitiche;¹ era stata iniziata, già prima dell'ascesa al soglio di Clemente XIV, dai provvedimenti dei governi portoghese e spagnuolo. Il Breve pontificio per la soppressione della Compagnia di Gesù parve mettere il suggello ai loro procedimenti, ma esso alla morte di Clemente XIV non era stato ancora promulgato nelle più remote terre di missione,² e fino alla sua pubblicazione ufficiale i missionari non cessarono dall'essere gesuiti. Perciò soltanto sotto il successore di Clemente XIV sono da aspettarsi testimonianze intorno agli effetti della soppressione.

Tuttavia appena pochi giorni dopo la spedizione del Breve di soppressione venne impartito l'ordine di applicarlo ai paesi di missione. Il 21 agosto 1773 un messo portò a Propaganda una cassa piena di pacchi suggellati di lettere, recando l'istruzione verbale a un impiegato subalterno della segreteria di spedirle immediatamente a tutti i vescovi missionari. Ma il segretario di

¹ « Verso la metà del XVIII secolo » scrive il bibliografo delle missioni Robert Streit (*Bibliotheca Missionum* III, Aachen 1927, vii) « appare una sorta di letteratura missionaria che porta in fronte il suggello dell'apocrifo ». È lavoro fatto per commissione. Essa è scritta con tale superficialità, pubblicata con tale fretta, gettata in pasto al pubblico con tale assenza di scrupoli, da costituire un caso senza esempio nella storia letteraria. Essa sale come una vera marea e si riversa in molteplici edizioni e traduzioni per tutti i paesi europei e coloniali. È la letteratura prodotta dalla campagna contro i gesuiti, e si appunta in particolare contro la loro attività missionaria. — Non dobbiamo indagare qui i motivi e i fatti che hanno dato appiglio a questa vergognosa campagna di menzogna e di violenza brutale, nè è nostro compito l'esporre qui se e quanto fossero fondate le accuse che furono mosse alla attività missionaria dei gesuiti. Ma dobbiamo constatarne qui, in base al materiale bibliografico esistente, i mezzi senza scrupoli, i metodi riprovevoli, la forma brutale, le conseguenze funeste. Non abbiamo risparmiato fatiche per menzionare il più possibile di questo genere di letteratura missionaria e per identificarlo dal punto di vista bibliografico. Solo a considerarne la massa si prova un senso di ripugnanza e si riporta l'impressione che si tratti di merce ordinata e pagata. Ma ciò che vi ha di triste e di serio in questa faccenda... è che questa letteratura missionaria costitui in mano ai nemici un'arma potente contro la missione cattolica nel mondo, che essa influi largamente e per lungo tempo l'opinione pubblica, paralizzò all'interno la vita missionaria e inferse all'estero ferite insanabili nel campo delle missioni, e finalmente contribuì non poco alla distruzione della Compagnia di Gesù, uno dei maggiori Ordini missionari. Il materiale documentario messo in opera e diffuso da questa letteratura missionaria si riduce, in seguito a un esame attento, ad alcune poche affermazioni. Ma per molti anni, fin giù nel secolo XIX, vediamo trapiantarsi attraverso opere e libri diversi la vecchia insegnata, e la vediamo adoperata come arma rugginosa contro la Chiesa cattolica e la sua attività missionaria. — Tuttavia questa letteratura missionaria e le persone che la scrissero e lo spirito che la promosse ebbero un influsso così preponderante, da aver impresso al secolo XVIII la sua caratteristica più spiccata... ».

² Vedi la documentazione sotto Pio VI, vol. XVI 3.